

tutte le fantarie di questa città *excepto* 500 fanti, le qual se unirano con esso Proveditor e serano apresso Bergamo, et in ogni occorrentia in un quarto de hora serano dentro. El signor Zanino di Medici con le sue gente anehe lui si atrova apresso questa città mia tre, et mai fu visto la più bella gente et volenterosa di combater e tutti disposti alla giornata, e se grisoni vorano spingersi da matina avanti, si farà facende perchè li nostri è volenterosi contra di loro, et essi non sono, computato li venturieri et altri, numero 6000, et il signor Zanino solo li investirà e seria sufficiente a romperli. Et manda uno riporto hauto di Milano cerca il prender di Fonterabia. Conclude li in Bergamo sono securissimi etc. Francesi sono in Novara et di mala voglia perchè si vedeno precluse le strade per dove li venivano le victuarie, di le qual ne hanno gran penuria per esser stà privati de Verzelli, e si crede non pensino altro ch'a poter haver la strata aperta di andar via, qual si tien converano far di brieve per la via di Susa.

127* *Dil canzelier di sier Tomà Moro capitano di Bergamo, vidì lettere di 13 Marzo, hore 2 di note.* In questa hora sono gionte lettere di Milano de heri, come francesi sono in Novara molto di mala voglia et si pensa stiano in voltar le spalle e passar la Sesia, perchè per la via de Verzelli hanno perso la speranza et non possono andare perchè Verzelli stà per la Cesarea Maestà et c'è dentro missier Ioan Bortolo de Gatinara conseier cesareo et il capitano cesareo di iustitia de Milano che è verzelleschi; si che francesi sono privati di ogni beneficio da quella banda. Li nostri exerciti sono vicini apresso Novara miglia 4, et si crede anderano a metersi apresso più ancora in locho che saranno vicini a uno miglio; si che forzo sarà venir a bone lanzate. Grisoni hozi sono callati et venuti zoso in val de san Martin de questo teritorio, et hora si atrovano alloggiati a Cavin lontano di Bergamo mia 10, ove gionti non hanno fato dispiacer alcuno, *imo* si ha hauto una crida ordinaria fata far per uno Raphael de Palazolo che è colateral zeneral, per la qual fa comandamento che niuno fazi dispiacer e che non togliaio altro che vituarie.

In questa matina, domino Zuan Moro con le zente d'arme e cavali lizieri et il signor Zanino sono venuti a la volta dove sono grisoni, et si hanno affirmato apresso il Brembo et ivi fanno la massa de le gente; et perchè esso havea mandà per segurtà di questa terra missier Babon di Naldo et missier Otavian suo fratello con fanti 650 et poi li sono venuti 4 contestabeli brexani con fanti 400, et più

questa sera ha scripto per do sue lettere che se vogliano man larli, retenendo *solum* in la città missier Damian de Tarsia che ha zerca fanti 250, et cognoscendo li rectori questa città esser de molta importantia et guardia grande, gli hanno scripto che li mandano missier Babon et suo fratello et tutti li altri fanti ehe sono qui, ma che per guarda di la città voleno do compagnie Macon et missier Damian, e cussi questi do hanno retenuti. Tutto lo resto ge hanno mandato, con significarli però questi sono pochi a la importantia et guarda di la città. Si tien grisoni si pingeranno avanti et farano fatto d'arme, ma se non sono più di 4000, come se dice, i serano roti; sono molto prosuntuosi et bestiali. Questa note el Capitano è stato atorno la terra, ch'è più di 6 mia revedendo le vardie, et stete fino a hore 6.

128 *A dì 15. Sabado, fo il zorno di san Sydro.* Il Principe, butato il corotto di la nuora, vestito damaschin cremexin di varo, et la bareta damaschin cremexin vene in chieixia a la messa et procession; li oratori Papa, Imperador, Franza, uno di l'archiduca di Austria vestito di damaschin beretin, ducha di Milan, Ferara, et Mantoa; era *solum* 3 Consieri, sier Piero Lando, sier Nicolò Bernardo, sier Antonio Justinian, dottor; do procuratori, sier Alvixe Pasqualigo, sier Andrea Justinian; et era sier Marin Morexini qu. sier Domenego, vechio di anni 84 in veludo cremexin con do che li deva man, qual per esser fuora de se precedeva li cavalieri; poi li altri deputadi, etc.

Et da poi compita, si reduseno in Collegio dove erano li Savii ad aldir le *lettere venute di Bergamo, di 13*, zerca grisoni; et *da Brexa, di . . .* Come il capitano di lanzinech li haveano scripto li preparasse alozamento, perchè veriano con 2000 lanzinech per andar in campo di la Cesarea Maestà; a li qual haveano risposto che non haveano alcun ordine di la Signoria nostra, nè aviso di la loro venuta, ma sempre venendo come amici sariano ben veduti, etc.

Da poi disnar, si reduse li Savii nè fo altro Consejo. In questa matina, fo uno aviso et lettere che par grisoni habino mandato a rechieder il passo a la Signoria nostra, prometendo non far alcun danno, etc.

Noto. Eri gionse in questa terra do oratori dil Gran maestro de Rhodi venuti per la via di Chioza, i quali sono questi: fra' Raymondo de Marchesoto baylo di Negroponte di nation barchinonense et fra' Antonio de Ponzeti comendator de Villanteo pavese. Et li andò contra il prior di s. Zuane